

PROGETTO CONTINUITA'

La continuità è un progetto di prioritaria importanza per la qualità della scuola.

La tematica è motivata da :

- La centralità dell'argomento nell'ambito della Riforma, in quanto per trasformare le capacità degli allievi in reali competenze, è necessario attuare una concreta continuità educativa e didattica tra i diversi gradi scolastici, nel rispetto della specificità di ruoli e funzioni.
- La necessità di integrare i momenti di un processo formativo che per sua natura è continuo.
- L'importanza strategica della tematica all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.(POF).

CARATTERISTICHE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

I docenti della Commissione hanno sentito la necessità di avviare un processo di riflessione sul progetto "continuità scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado." **Hanno analizzato tutte le fasi di attuazione del progetto ed hanno apportato delle modifiche nelle attività di raccordo tra Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.**

Il progetto risulta così finalizzato e organizzato nelle seguenti parti:

1. Attività di raccordo.
2. Formazione delle classi.
3. Iniziative di accoglienza per i bambini che accedono alla scuola dell'infanzia.
4. Iniziative di accoglienza per i bambini che accedono alla scuola primaria..
5. Iniziative di accoglienza per i ragazzi che accedono alla scuola secondaria di primo grado.

IL PROGETTO

Il *progetto continuità*, alla luce del lavoro svolto dalla Commissione, presenta alcune modifiche relative alle iniziative per l'accoglienza nei diversi ordini di scuola.

Esso è costituito da molteplici e diversificate attività :

- 1. ATTIVITA' DI RACCORDO**
- 2. FORMAZIONE DELLE CLASSI**
- 3. INIZIATIVE PER L'ACCOGLIENZA NEI VARI ORDINI DI SCUOLA**

1. ATTIVITA' DI RACCORDO

Il raccordo tra i vari ordini di scuola si prefigge di:

- valorizzare le esperienze pregresse del bambino/ ragazzo, come risorsa da cui partire per progettare lo sviluppo integrato della sua personalità;
- favorire un passaggio graduale e in continuità con il vissuto individuale;
- attenuare disagi e difficoltà di adattamento alla nuova realtà scolastica.

Per il conseguimento di tali obiettivi sono previste :

ATTIVITA' CON I BAMBINI / RAGAZZI

- Visite degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola elementare (aprile - maggio)
- Momenti di attività comune tra alunni della scuola dell'infanzia e quelli della prima classe della scuola primaria, tra alunni della scuola primaria con quelli della sesta classe della scuola secondaria (giochi, canti, scambi di elaborati, uso di laboratorio per attività di psicomotricità, drammatizzazione, laboratorio di informatica)
- Produzione da parte degli alunni della scuola dell'infanzia di un elaborato che ritroveranno a settembre nella scuola primaria di appartenenza.
- Per gli alunni diversamente abili si prevede una serie di incontri con il gruppo classe nelle aree ludico - espressive, nella drammatizzazione, nei laboratori già dal mese di febbraio.

INCONTRI TRA DOCENTI

- Passaggio di informazioni verbali e scritte tra docenti dei diversi ordini di scuola (giugno e settembre).
- Raccordo per la formazione delle classi prime (giugno e settembre).
- Verifica ed eventuale modifica del progetto per l'anno scolastico successivo da parte della commissione continuità.

2. FORMAZIONE DELLE CLASSI

La definizione di criteri per la formazione delle sezioni / classi rappresenta un aspetto significativo per la scolarizzazione del bambino / ragazzo.

I seguenti indicatori perseguono la finalità di garantire, attraverso la formazione di gruppi classe omogenei tra loro ed eterogenei al loro interno:

- la giusta attenzione ai bisogni individuali dei bambini / ragazzi
- la socializzazione
- l'integrazione

La definizione dei criteri è di competenza del Consiglio di Istituto, sentito il parere del Collegio dei docenti (vedi POF e Regolamento di Istituto)

3a INIZIATIVE PER L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI CHE ACCEDONO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'accoglienza dei bambini alla scuola dell'infanzia è caratterizzata da diverse fasi ed è caratterizzata da un inserimento graduale e flessibile , con tempi dilatati, rispettosi dei loro bisogni e ritmi. Le fasi dell'accoglienza sono :

- Riunione tra dirigente, docenti e genitori , a giugno, per fornire ai genitori informazioni sul funzionamento della scuola dell'Infanzia e sulle modalità di inserimento dei bambini. La modulistica usata negli anni precedenti è stata modificata, in base alle nuove esigenze.

(vedi allegati : Progetto continuità scuola infanzia/ nido a Vaprio; Progetto continuità scuola infanzia/ scuola primaria a Vaprio. Progetto continuità scuola infanzia/ scuola primaria a Bettola-Pozzo. Progetto Giornata Aperta in entrambe le scuole).

- Durante i mesi di aprile - maggio vengono organizzati all'interno della struttura della scuola dell'Infanzia delle attività, che coinvolgono un gruppo ristretto di bambini già frequentanti e un gruppo di bambini frequentanti il nido (nido presente solo nella sede di Vaprio). Attraverso giochi ed attività vengono coinvolti i più piccoli. Ogni incontro è di circa un'ora e mezza.
- A Vaprio, viene organizzata una giornata aperta ,a giugno, rivolta ai genitori ed allievi della scuola dell'infanzia e del nido (nido presente solo nella sede di Vaprio). In tale occasione i partecipanti possono visitare la struttura scolastica ed esaminare gli elaborati prodotti dagli alunni nel corso dell'anno, cimentarsi in attività di laboratorio coordinate dai docenti; assistere alla premiazione e alla consegna dei diplomi ai bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.
- A Bettola, i bambini che frequenteranno a settembre, vengono invitati a piccoli gruppi, nel mese di giugno, a trascorrere , accompagnati da un genitore, un'ora nel plesso e coinvolti in attività e giochi in compagnia di un gruppo esiguo di bambini già frequentanti. Viene inoltre organizzato all'interno del plesso, un incontro di 2 ore circa, al quale vengono invitati i genitori dei bambini iscritti per chiarire eventuali dubbi ed ulteriori curiosità.

3b INIZIATIVE PER L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI CHA ACCEDONO ALLA SCUOLA PRIMARIA

Questo tipo di intervento ha come destinatari principali i genitori degli alunni in ingresso alla scuola primaria e si pone come obiettivo prioritario la creazione di una partecipazione consapevole alla vita della scuola e l'attenuazione dei possibili stati di ansia e timore connessi ai momenti di cambiamento.

Vengono organizzati vari incontri :

- 1) A Gennaio, un'assemblea con il dirigente, i genitori e gli insegnanti delle classi prime dove
 - Si presentano i docenti.
 - Si illustrano le principali regole di funzionamento della scuola.
 - Si presenta il progetto d'accoglienza di bambini e di alunni diversamente abili.
- 2) A Giugno, le docenti della scuola dell'infanzia e delle classi prime della scuola primaria gestiscono almeno tre incontri presso la struttura della scuola primaria. A tale incontro partecipano i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia ed i ragazzi delle classi prime. Attraverso giochi ed attività ai bambini viene proposto di visitare il nuovo ambiente e di familiarizzare con il personale docente. A Vaprio ci saranno 4 incontri ; a Bettola, 2 incontri.
- 3) A Settembre, prima dell'inizio della scuola, un'assemblea con i genitori e insegnanti di classe per:
 - Effettuare comunicazioni pratiche inerenti la frequenza scolastica.
 - Rispondere alle richieste informative delle famiglie.
 - Conoscere gli ambienti e gli spazi della scuola.

- Illustrare il POF ed il Regolamento Scolastico.

Nel primo mese di scuola è previsto un incontro individuale tra il gruppo docente e ciascuna famiglia al fine di verificare l'esito e le eventuali problematiche relative all'inserimento del bambino ed una verifica di confronto sul passaggio delle informazioni tra le docenti dei due ordini di scuola.

3c INIZIATIVE PER L'ACCOGLIENZA DEI RAGAZZI/E CHE ACCEDONO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Questo tipo di intervento ha come destinatari gli alunni in ingresso alla scuola secondaria di primo grado e si pone come obiettivo primario l'attenuazione dei possibili stati d'ansia e timore connessi ai momenti di cambiamento e la conoscenza degli spazi-scuola che saranno utilizzati durante il triennio.

Viene organizzata un'assemblea con i genitori nel mese Gennaio dove:

- Il dirigente presenta il piano dell'offerta formativa dell'Istituto.
- Vengono illustrate le principali regole di funzionamento della scuola.
- Si presentano le attività di accoglienza per gli alunni.

Un momento di raccordo tra la scuola primaria e quella secondaria di primo grado, avviene durante il mese di aprile e maggio.

Gli alunni delle classi quinte, accompagnati dai loro insegnanti partecipano ,con i ragazzi delle classi 6[^], ad attività laboratoriali , gestite dai professori di Arte, Musica, Tecnologia, Educazione Motoria. Alcuni docenti della scuola secondaria si recano nelle classi quinte e svolgono un'attività specifica della propria disciplina.

Per gli alunni diversamente abili è prevista una serie di incontri per un proficuo passaggio di informazioni tra gli insegnanti dei due ordini di scuola, tra gli operatori che conoscono i bambini, tra gli insegnanti delle future classi e la famiglia.

Sono promosse inoltre iniziative di accoglienza per osservazioni sistematiche sia di alcune abilità sia di aspetti relazionali. Vedi scheda allegata.

Nei primi tre giorni di scuola secondaria di primo grado , tre sono i momenti essenziali che vengono focalizzati.

1. Presentazione reciproca delle persone (Dirigente, docenti, personale e alunni).
2. Conoscenza degli spazi e della loro destinazione (analisi della planimetria della scuola).
3. Conoscenza delle norme che regolano la vita scolastica.

Per impostare un lavoro corretto di osservazione, si fissano due indicatori di analisi della situazione di partenza:

1. Comportamento personale:

- Autonomia (organizzazione di materiali e strumenti)

2. Comportamento sociale:

- Autocontrollo.

Tali indicatori sono riportati in una griglia che dovrà essere compilata dagli insegnanti in servizio nella classe durante i primi giorni di scuola.

Primo giorno di accoglienza

L'insegnante della prima ora preleverà gli alunni nel cortile della scuola.
Conoscenza della classe e reciproca presentazione genitori – alunni – docenti.
Indicazione dei materiali occorrenti per il giorno successivo. Dettatura dell'orario settimanale.

Giochi socializzanti

Attività:

- Scelta libera del posto e del cassetto.
- Presentazione degli alunni e degli insegnanti
- Richiesta materiale (quadernone, diario, astuccio, colori)

Conoscenza

Attività:

- Storia del proprio nome
- Scheda n°1 Per farti conoscere
- Scheda n°2 Tu e la scuola
- Scheda n°3 Come impari?

Al termine delle attività di socializzazione e di conoscenza:

- Presentazione generica delle varie attività progettate per l'anno scolastico in corso.
- Illustrazione dei vari materiali da utilizzarsi nel corso delle attività della prima settimana e spiegazione per un corretto uso del diario.

Secondo giorno di accoglienza

Attività:

- Analisi degli spazi della scuola.
- Visita della scuola. Compilazione planimetria.
- Scrittura su un foglio del nome, cognome e disegno di un "logo" che individui l'alunno; il foglio si appende sulla parte anteriore del banco e si invitano i ragazzi a presentarsi e a spiegare la motivazione del disegno. Si analizzano insieme agli alunni le risposte date alle schede n°1-2-3.

Obiettivi da valutare: autonomia, autocontrollo.

Terzo giorno di accoglienza

Attività:

- Test d'ingresso per la verifica delle abilità trasversali.
- Illustrazione disciplina e libri di testo da parte degli insegnanti presenti in classe.

GIOCHI DI CONOSCENZA

STORIA DEL PROPRIO NOME

Far raccontare a ciascun alunno la storia del proprio nome:

- chi ha scelto il nome
- perché proprio questo nome
- se conosce l'etimologia del proprio nome
- ecc.....

E' un gioco che si potrebbe fare verbalmente oppure scritto su un foglio da consegnare poi all'insegnante.

CONOSCIAMOCI.....

Per farti conoscere Scheda n°1

Tu e la scuola Scheda n°2

Come impari? Scheda n°3

OBIETTIVI DEL PROGETTO

1.1 Il progetto centra l'attenzione sul momento dell'accoglienza, ovvero sul momento affettivo del processo, piuttosto che sulla continuità dal punto di vista cognitivo - curriculare. Incide in maniera significativa sui rapporti tra scuola e famiglia, sui rapporti professionali tra gli operatori scolastici dei diversi ordini, promuovendo la comunicazione e la collaborazione.

1.2 Il miglioramento della qualità del servizio si esplica attraverso :

- Il superamento della discontinuità e della frammentazione formativa tra gli ordini di scuola e con la famiglia.
- La promozione di interventi educativi coerenti, costanti e consapevoli.
- La continuità didattica e relazionale che rende possibile la valorizzazione della differenziazione come occasione di crescita.
- La pianificazione dei progetti e dei piani di intervento.

1.3 Si individua come soggetto principale il bambino/ ragazzo protagonista dell'evento educativo, ma il progetto genera effetti positivi anche su tutte le altre componenti (bambini/ragazzi della scuola, le famiglie, i docenti ed il rimanente personale scolastico). In particolare, destinatari impliciti sono i docenti, coinvolti nel meccanismo di apprendere ad apprendere attraverso l'attività professionale.

1.4 Il progetto intende generare un servizio :

- Informativo nei confronti dell'utenza, al fine di favorire la partecipazione consapevole della stessa alla vita della scuola

- Di ascolto e considerazione dei bisogni e delle problematiche delle famiglie, per individuare i punti di criticità e formulare risposte adeguate.
- Di accoglienza per i bambini/ragazzi, finalizzato ad un sereno passaggio / inserimento nel nuovo ambiente.
- Di strutturazione adeguata dei gruppi classe, per una efficace azione di insegnamento / apprendimento.

1.5 Rispetto ad una idea di continuità – raccordo, tutta programmata e gestita all'interno dell'istituzione scolastica (modello professionale) che vede i genitori unicamente come fruitori passivi del servizio, il criterio innovativo che contraddistingue il progetto, è rappresentato dal cambiamento di prospettiva (modello d'integrazione). I genitori sono invitati a contribuire attivamente rivestendo un ruolo propositivo nella definizione e attuazione di questo particolare segmento del percorso formativo. (Vedi Riforma Moratti .

Ancora su "PROCESSI ORGANIZZATIVI AVVIATI"

2.1 Non ci sono attori identificati come "nuovi", ma "nuova " è la definizione dei ruoli tra i soggetti coinvolti:

- tra docenti di scuole di grado diverso, si instaura una relazione di reciproca conoscenza, di maggiore collaborazione, di integrazione delle competenze professionali e di coerenza dell'azione educativa.
- tra genitori e docenti si promuove la partecipazione attiva al progetto e la corresponsabilità nella gestione delle iniziative.
- lo spirito di appartenenza alla comunità scolastica.
- la collaborazione e la fiducia generate dalla maggiore conoscenza tra i soggetti.

Esiste altresì il rischio che ,in mancanza di una chiara esplicitazione dei ruoli, la maggiore partecipazione prevista dal progetto possa determinare ,da parte dei genitori, ingerenze negli ambiti di competenza e decisionalità dei docenti.

L'integrazione tra il mondo della scuola e della famiglia si riflette sul bambino-ragazzo, che percepisce la " contaminazione " positiva tra i due soggetti educativi.

2.2 I maggiori ostacoli al perseguimento del progetto potrebbero essere individuati in riferimento alla componente docente, alla componente genitori e all'ambito organizzativo.

La seguente tabella evidenzia per ciascun ostacolo la modalità di intervento che si potrebbe attuare per il suo superamento :

OSTACOLI	MODALITA' DI INTERVENTO
Necessità di ore aggiuntive da parte dei docenti per la programmazione e la gestione delle iniziative.	Incentivazione delle ore aggiuntive con retribuzione a carico del Fondo d'Istituto.
Presenza di atteggiamenti di chiusura e diffidenza in taluni insegnanti, che tendono a ritenere la programmazione dell'attività didattica di loro esclusiva competenza.	Sollecitazione di discussione della problematica in ambito collegiale. Informazioni in merito alla normativa di riferimento. Promozione di occasioni di aggiornamento sulla tematica.
Reperimento materiali e risorse.	Ricerca di fondi di finanziamento esterne e adeguata predisposizione del bilancio della scuola
Disponibilità di personale amministrativo e ausiliario per le attività di supporto al progetto.	Incentivi retribuiti e riconoscimento della flessibilità oraria.

2.3 Oltre alle componenti istituzionali della scuola(Dirigente scolastico, Docenti, Organi collegiali), sono state attivate le seguenti risorse :

- Commissione continuità formata da docenti dei tre ordini di scuola.
- Referente per il coordinamento della Commissione ed il raccordo con il Dirigente.

3.1 Nel progetto, si individuano le seguenti condizioni facilitanti l'apprendimento organizzativo:

- l'interazione tra soggetti portatori di istanze e punti di vista diversi (genitori, docenti, dirigente scolastico).
- La necessità di una ricerca di forme di mediazione e punti di equilibrio tra i diversi contributi.
- La strutturazione di relazioni a carattere trasversale con una esclusiva attenzione ai bisogni degli alunni, in particolare ai diversamente abili.
- La previsione di momenti e strumenti di verifica per una riprogettazione sempre più adeguata.

3.2 La commissione di progetto ha previsto i seguenti strumenti di valutazione:

- Osservazioni sistematiche da parte degli insegnanti di classe del grado di socializzazione, integrazione degli alunni, anche dei diversamente abili.
- Colloqui individuali tra il gruppo docente e la famiglia focalizzati sulle dinamiche di inserimento (Mese di Novembre).
- Incontro tra i docenti dei tre ordini di scuola e la commissione (Mese di Gennaio) per la verifica della congruenza tra i criteri applicati nella formazione delle classi e gli esiti raggiunti.
- Discussione in ambito collegiale (Mese di Giugno) del lavoro prodotto dalle commissioni.

3.3 La commissione auspica maggiore collaborazione tra i diversi ordini di scuola ed un incontro all'inizio di ogni anno scolastico di docenti che operano su una stessa disciplina nei tre ordini di scuola, per uno scambio di informazioni sui contenuti e sulle metodologie che si intendono attuare.

CRITERI DI QUALITA' RILEVANTI PER IL PROGETTO

I tre criteri di qualità organizzativa individuati all'interno del progetto presentato sono:

- L'attivazione di relazioni tra molteplici "attori".
- La strutturazione di un intervento consapevole, mirato e condiviso in merito al tema della continuità-accoglienza; la definizione di obiettivi specifici; l'elaborazione di un adeguato piano di intervento ; la riformulazione del progetto in base agli esiti delle verifiche.
- La promozione di condizioni di apprendimento organizzativo, attraverso l'attivazione di procedure di autovalutazione .(Vedi progetto Orientamento d'Istituto).